

Martedì della Seconda Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**Sant' Antonio Abate****Lectio: Lettera agli Ebrei 6, 10 - 20****Marco 2, 23 - 28****1) Preghiera**

O Dio, che a **sant'Antonio abate** hai dato la grazia di servirti nel deserto seguendo un mirabile modello di vita cristiana, per sua intercessione donaci la grazia di rinnegare noi stessi e di amare te sopra ogni cosa.

Antonio (Alto Egitto, c. 250 – 356) si sentì chiamato a seguire il Signore nel deserto udendo nella liturgia il vangelo: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi e dallo ai poveri» (Mt 19, 21); «Non affannatevi per il domani» (Mt 6, 34). Il suo esempio ebbe vasta risonanza e fu segnalato a tutta la Chiesa da sant'Atanasio. E' considerato il padre di tutti i monaci e di ogni forma di vita religiosa. Sensibile ai problemi del suo tempo, collaborò per il bene comune con i responsabili della vita ecclesiastica e civile. I Copti, i Siri e i Bizantini ricordano il suo «giorno natalizio» il 17 gennaio.

2) Lettura : Lettera agli Ebrei 6, 10 - 20

Fratelli, Dio non è ingiusto tanto da dimenticare il vostro lavoro e la carità che avete dimostrato verso il suo nome, con i servizi che avete reso e che tuttora rendete ai santi. Desideriamo soltanto che ciascuno di voi dimostri il medesimo zelo perché la sua speranza abbia compimento sino alla fine, perché non diventiate pigri, ma piuttosto imitatori di coloro che, con la fede e la costanza, divengono eredi delle promesse. Quando infatti Dio fece la promessa ad Abramo, non potendo giurare per uno superiore a sé, giurò per se stesso dicendo: «Ti benedirò con ogni benedizione e renderò molto numerosa la tua discendenza». Così Abramo, con la sua costanza, ottenne ciò che gli era stato promesso. Gli uomini infatti giurano per qualcuno maggiore di loro, e per loro il giuramento è una garanzia che pone fine a ogni controversia. Perciò Dio, volendo mostrare più chiaramente agli eredi della promessa l'irrevocabilità della sua decisione, intervenne con un giuramento, affinché, grazie a due atti irrevocabili, nei quali è impossibile che Dio mentisca, noi, che abbiamo cercato rifugio in lui, abbiamo un forte incoraggiamento ad afferrarci saldamente alla speranza che ci è proposta. In essa infatti abbiamo come un'ancora sicura e salda per la nostra vita: essa entra fino al di là del velo del santuario, dove Gesù è entrato come precursore per noi, divenuto sommo sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedek.

3) Commento⁵ su Lettera agli Ebrei 6, 10 - 20

- La prima lettura è piuttosto complicata, ma il pensiero fondamentale è semplice ed importantissimo: conservare la speranza: "*Ciascuno di voi dimostri il medesimo zelo perché la sua speranza abbia compimento*".

La speranza dà giovinezza, dà dinamismo, mentre senza di essa si è vecchi anche a vent'anni e, quel che è ben peggio, può accadere ciò che san Paolo dice nella lettera ai Romani a proposito dei pagani, i quali, disperando, privi di qualsiasi scopo nella vita, si lasciavano andare a tutti i peccati.

Dio, dice la lettera agli Ebrei, per confermare la nostra speranza si è adattato ai modelli umani e ha giurato: ha giurato ad Abramo, ha giurato per noi... E ci ha dato un sommo sacerdote perfetto, Cristo. La sua glorificazione è anche nostra, perché egli ci rappresenta e perciò la nostra speranza è come "un'ancora, la quale penetra fin nell'interno del velo del santuario", cioè in cielo e ci dà la certezza di entrarvi dietro Gesù.

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Moreno Babboni in www.preg.audio.org

• La separazione che l'uomo ha deciso per affermare la sua autonomia da Dio, che ha avuto come esito la cacciata dal Paradiso terrestre, non ha mai separato l'umanità dalla paternità del Padre. **Il tradimento della promessa fatta con Dio non ha potuto separare il Creatore dalla propria amata creatura.** Dio è sempre capace di compiacersi quando l'uomo con le sue opere di carità afferma la presenza nella sua storia di Dio, che sa manifestarsi in ogni misericordia dell'uomo. La separazione dell'uomo da Dio ha avuto un solo protagonista, l'uomo stesso, perché **il Creatore mai potrebbe separarsi dalla sua creatura pur rispettando la libertà donata ad ogni individuo. Dio è entrato nella storia dell'uomo dal momento della sua creazione e mai questa sua creatura rimarrà senza lo sguardo del Padre.** Come con Abramo, nostro patriarca a cui fece la promessa solenne di dargli una discendenza numerosa come le stelle del cielo, in quella promessa Dio mise il suo sigillo, il suo giuramento che non poté essere affermato come un giuramento verso uno più grande di lui. Lo stesso giuramento infatti corrispondeva all'infinita consistenza di Dio stesso. Questo giuramento rese la promessa fatta agli uomini come irrevocabile, perché la parola di Dio non può essere priva di verità. Questa sua presenza confermata rappresenta la nostra certezza, la nostra ancora di salvezza di cui essere sempre certi e ci fa sentire saldi nell'esistenza. **Questa sua presenza mai è venuta meno e così sarà per sempre,** come Colui che fu il nostro precursore, Gesù, divenuto sommo sacerdote e re nella maniera di Melchisedek.

4) Lettura : **Vangelo secondo Marco 2, 23 - 28**

In quel tempo, di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe. I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? Sotto il sommo sacerdote Abiatà, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!». E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato».

5) Commento ⁶ sul Vangelo secondo Marco 2, 23 - 28

• Ma oltre i grandi motivi di speranza, Gesù nella sua vita storica ce ne ha dati molti altri, diciamo piccoli, ma significativi. **Nel vangelo di oggi, ad esempio, vediamo la sua delicatezza nel difendere i discepoli accusati di violare il sabato.**

In altre occasioni egli si preoccupa della loro stanchezza: "Venite in disparte, riposatevi un po'!"; li chiama amici; ha pietà delle folle che lo seguono; esalta il gesto della povera donna che mette di nascosto la sua offerta nel tesoro del tempio; piange sulla morte di Lazzaro... In mille modi ci ha dimostrato il suo amore, la sua delicata amicizia, la sua comprensione, prima della massima prova finale.

Facciamo un'altra breve riflessione. Nella difesa dei suoi discepoli contro le accuse dei farisei Gesù porta argomenti comuni e principi nuovi: **"il sabato è stato fatto per l'uomo, e non l'uomo per il sabato!"**. L'affermazione deve certamente essere suonata inaspettata e sorprendente: il Maestro relativizza il valore del sabato! Nell'Antico Testamento si trattava di un valore assoluto, e Mosè per ordine di Dio comandò di mettere a morte i violatori; **Gesù ora mette il valore della persona umana, i suoi diritti, al di sopra di questa norma che gli Israeliti considerano intangibile.**

Il Vangelo è contro ogni rigidità cieca, contro ogni fanatismo; richiede il sacrificio di se stessi, ma sempre nella luce della misericordia di Dio. Paolo scriverà nella prima lettera ai Corinzi: **"Se anche dessi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi la carità, nulla mi giova"**. In questo senso si muove il lavoro per l'unità dei cristiani. Anche la Chiesa cattolica, come ogni gruppo religioso, avrebbe la tendenza ad assolutizzare, ma ne ha coscienza e si lascia docilmente condurre dallo Spirito di Gesù sulla sua strada di misericordia.

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

• "[...] **Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!**» (Mc 2, 27) - **Come vivere questa Parola?**

Gesù dimostra la sua amicizia e la sua comprensione difendendo i discepoli accusati di violare il sabato, perché in tale giorno essi raccoglievano le spighe. Inoltre nello stesso tempo **Egli relativizza il sabato, ponendo in primo piano il valore della persona.** Contro ogni rigidità e fanatismo mette in luce la misericordia e l'apertura verso i valori fondamentali dell'uomo, superiori ad ogni cieca visione della legge.

Solo se abbiamo cuori e menti "nuove", liberandoci dai nostri pregiudizi, attaccamenti, egoismi, potremo lasciare penetrare in noi la vita splendida e rinnovatrice del Vangelo e accogliere lo "sposo" che è Cristo e amarlo pienamente. D'altra parte **Gesù evita anche un doppio il pericolo: da una parte la volontà di poter autogiustificare qualsiasi violazione alla legge** (considerandola come un cappio alla propria libertà) **e dall'altra la volontà di un legalismo cieco, che soffoca ogni vera esigenza dell'uomo.**

Il punto discriminante è proprio l'amore (verso Dio e il prossimo), la norma divina iscritta nel cuore dell'uomo per il suo autentico bene, evitando libertinaggi e chiusure.

Nel mio agire dunque mi chiederò quale sia la norma suprema che guida le mie parole e le mie azioni: è il vero amore o al contrario l'applicazione intoccabile di una norma o la violazione libertina del mio egoismo?

Aiutami, Signore, ad essere attento alle persone, perché in ogni mia parola e azione ricerchi il bene e l'amore, non il mio interesse o una formalistica osservanza della legge.

Ecco le parole dalla preghiera per l'unità dei cristiani (a cura del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani e della Commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle Chiese) : «*O Dio, Tu sei con noi, e cammini insieme a noi, concedici in questo giorno la grazia della tua luce e del tuo Spirito perché possiamo continuare la nostra missione e rimanere fedeli nell'accogliere e nell'ascoltare tutti, anche coloro che sono diversi da noi. (...). Rendi le nostre chiese capaci di essere luoghi di accoglienza dove la festa e il perdono, la gioia e la tenerezza, la forza e la fede diventino prassi di ogni giorno, cibo quotidiano, avanzamento continuo verso Gesù Cristo*».

• «**Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato, perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato.**» (Mc 2, 27-28) - **Come vivere questa Parola?**

Per il popolo ebraico il sabato non era soltanto un'istituzione riferibile al culto. Veniva concepito come uno 'spazio - tempo' talmente sacro che l'uomo trovava in esso l'occasione più propizia per vivere solo di Dio, 'immerso' nella sua Legge.

Era dunque un'ottima opportunità. Attenzione però alle interpretazioni troppo contaminate da legalismo senz'anima e perciò mancante spesso di vera umanità.

Ecco perché Gesù precisa con forza che anche il 'sabato è fatto per l'uomo', nel senso che è stato pensato e voluto come opportunità di un tempo libero da quello che impegna sempre l'uomo, lo affatica più del necessario, gli impedisce di 'respirare' vita gioia e pace, immerso in Dio.

Attenzione però! L'uomo ha le sue necessità del tutto umane, non è 'robotizzabile', per fortuna.

Gesù viene così convalidando tutto quello che nella Bibbia è a favore del bene, dell'utile di ciò che è vitale per l'uomo, proprio alludendo a sé: alla sua piena umanità tutt'altro che staccata dal suo essere Dio.

Ecco, è a questo punto che può proclamarsi 'Signore anche del sabato'

Signore dell'universo intero, Signore e tenerissimo Figlio dell'uomo nel senso più alto del termine, io so per Fede che la tua signoria a proposito del sabato, è anche per me indicazione e certezza di una vita dove libertà e Fede si danno la mano in luce di Amore.

Ecco la voce di Papa Francesco : "*Colui che isola la sua coscienza dal cammino del popolo di Dio non conosce gioia dello Spirito Santo che sostiene la speranza*"

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per il Papa, i vescovi, i sacerdoti, affinché esprimano la loro autorità di pastori come servizio della Chiesa e dell'uomo ?
- Preghiamo per i cristiani di tutte le confessioni, perché non si irrigidiscano nelle rispettive dottrine e istituzioni, ma cerchino con passione di verità ciò che Dio vuole ?
- Preghiamo per i musulmani, perché nell'abbandono fedele alla volontà di Dio si avvicinino a Cristo, rivelazione suprema del Padre ?
- Preghiamo per il nostro paese, perché siano stabilite leggi giuste per il bene comune e tutti contribuiscano con responsabilità alla loro attuazione ?
- Preghiamo per noi presenti a questa celebrazione, perché amiamo la legge di Cristo come guida alla nostra libertà di figli di Dio ?
- Preghiamo perché non riduciamo la religione ad un complesso di leggi ?
- Preghiamo perché venga rispettato il giorno del Signore ?

7) Preghiera finale : Salmo 110

Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza.

*Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.
Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino coloro che le amano.*

*Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso è il Signore.
Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza.*

*Mandò a liberare il suo popolo,
stabilì la sua alleanza per sempre.
Santo e terribile è il suo nome.
La lode del Signore rimane per sempre.*